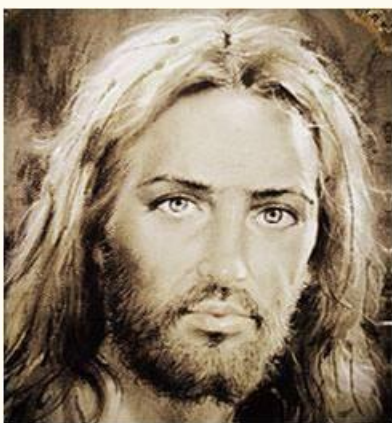




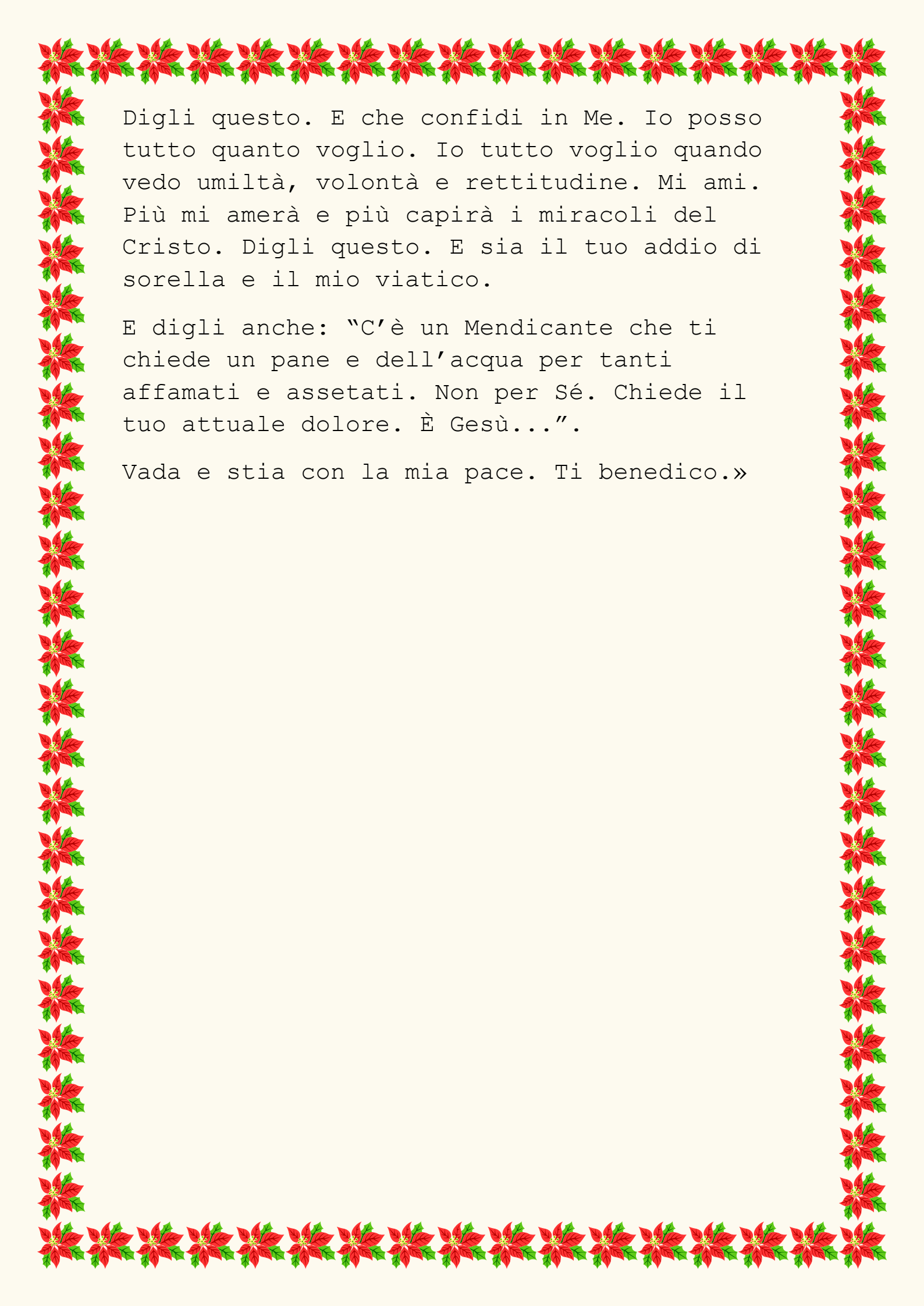
Quaderni del 1944

26 dicembre 1944

Scriverò poi la cronaca di questi 5 giorni.
Per ora scrivo ciò che ricevo per P. Pennoni
[Già nei dettati del 2 dicembre e del 10 dicembre].

Dice Gesù:

«Digli a mio nome: Gamaliele, Nicodemo e Saulo erano "dottori difficili" e cercavano di spiegarsi il soprannaturale, che non sapevano e non accettavano che teoricamente, con il naturale. Ma quando la mia Grazia li prese perché... perché anche nel loro errore vi era un fondo che rendeva non maligno l'errore - cosa che io non perdono, perché è la malizia quella che mi fa ribrezzo - quando la mia Grazia li volle, essi divennero colui che difende il primo martire, colui che mi stacca dalla croce, colui che mi predica fra le genti con la forza di un uragano di grazia [Atti 5, 33-39; 22, 3 (per Gamaliele); Giovanni 3, 1-21; 7, 50-51; 19, 38-40 (per Nicodemo); Atti 7, 57-59; 8, 3; 9, 1-30; 22, 1-21; 26 (per Saulo). Personaggi meglio delineati nell'opera sul Vangelo, oltre che nella visione del 7 agosto e nel dettato dell'8 agosto.]».



Digli questo. E che confidi in Me. Io posso tutto quanto voglio. Io tutto voglio quando vedo umiltà, volontà e rettitudine. Mi ami. Più mi amerà e più capirà i miracoli del Cristo. Digli questo. E sia il tuo addio di sorella e il mio viatico.

E digli anche: "C'è un Mendicante che ti chiede un pane e dell'acqua per tanti affamati e assetati. Non per Sé. Chiede il tuo attuale dolore. È Gesù...".

Vada e stia con la mia pace. Ti benedico.»